

una sola mente, un solo potere movesse quelle doppie mani, nè si avrebbe saputo in mezzo a quelle difficoltà con eguale valor superate, a quel canto reso con pari dolcezza, cui dovesse assegnarsi la palma; onde un trionfo d'applausi seguì l'opera de' due egregii esecutori.

Non potremmo dire del *Bianchi* cosa che riuscisse nuova a' nostri lettori. Ei si produsse in quattro pezzi, e per quattro volte, in guisa diversa, rinnovò la medesima ammirazione. Non può significarsi l'effetto prodotto, tra gli altri, da un duetto concertante a violino e pianoforte tra lui e il cav. *Martinoff*; fu una vera gara, una battaglia di bravura, e in mezzo quella furia crescente di note, con misura di tempo sì stretta, che a notarla lenti sarebbero stati i secondi, i due strumenti, com'eco fedele, insieme si rispondevano, volgendo a soave espressione i passi più ribelli ed astrusi. Mirabile in ispecie fu il magistero del *Bianchi* in alcune variazioni sopra non so qual tema della *Niobe*, quando nell'atto medesimo che traeva da due corde il principale motivo, faceva udire sulle altre simultaneo l'accompagnamento, con sì perfetta illusione, che intorno si cercava col guardo il secondo strumento.